

IL PIANISTA DOMANI A GENOVA, OSPITE DELLA GOG, PER UN CONCERTO DEDICATO ALLA CAPITALE AUSTRIACA: «ERA UNA CALAMITA, AL CENTRO DELL'EUROPA»

## Damerini: «La mia Vienna essenziale e intimista»

Haydn, Beethoven, Berg e Schubert protagonisti in un programma che esalta l'introspezione: «Un invito alla concentrazione»

Elena Nieddu / GENOVA

«La musica è una forma di rifugio, di questi tempi, può essere una valvola di sfogo». Massimiliano Damerini, il pianista e compositore genovese che si esibirà in concerto domani alle 20.30 al Carlo Felice di Genova, ospite della Gog, si riferisce a una musica asciutta, esatta, che nulla concede al virtuosismo, ma invita a guardarsi dentro. È il caso dei brani che il maestro ha inserito nel programma di «Atmosfere viennesi»: la Sonata in si minore Hob: XVI:32 di Franz Joseph Haydn, la Sonata in mi minore op.90 di Ludwig van Beethoven, la Sonata op. 1 di Alban Berg e la Sonata in si bemolle maggiore D960 di Franz Schubert. «È una specie di percorso sulla forma sonata» racconta Damerini «volendo, si può seguire anche una traccia numerologica: tre movimenti per il brano di Haydn, due per quello di Beethoven, uno per Berg e quattro per Schubert. Un andamento che crea equilibrio, con rimandi interni: la sonata 90 di Beethoven ha un movimento schubertiano, quella di Haydn è basata su una nota ribattuta, elemento che ricorda l'incipit della Quinta di Beetho-

ven». Il grande assente è il virtuosismo: «È, piuttosto, un programma da gustare interiormente. Il virtuosismo va cercato, piuttosto, nella ricerca del colore, nella scelta dei tempi più dilatati. È un invito alla concentrazione che viene colto volentieri dal pubblico: anche se noi pianisti non guardiamo la platea, ne sentiamo la concentrazione. Quando, in passato, ho eseguito la D960 di Schubert non sono mai stato interrotto da colpi di tosse. Neanche tra un movimento e l'altro. Speriamo succeda lo stesso al Carlo Felice, teatro che ha un'acustica fantastica ma, quanto a colpi di tosse, sembra un po' un ospedale».

Il programma di «Atmosfere viennesi» è un omaggio a una città che da sempre ha attratto gli artisti: «Vienna è pura Mitteleuropa, è esattamente al centro dell'Europa», dice Damerini «è stata a lungo una calamita, come Parigi, una specie di città faro in determinati momenti storici. Nel bel mezzo delle tre sonate, non dimentichiamolo, c'è il Congresso di Vienna. Pochi anni dopo la sonata di Berg scoppia la Prima Guerra Mondiale. La musica può essere un presentimento, uno sfogo, dei tempi passati e presenti». Proprio Berg, allievo di Schönberg, collocata a metà programma, è simbolo della Storia che ci attraversa, in bilico tra un impero passato e una rivoluzione imminente.—



Massimiliano Damerini, pianista e compositore, domani in concerto

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GENOVA, CONCERTO DEL GRANDE PIANISTA

# Massimiliano Damerini Omaggio a Vienna stasera al Carlo Felice

Massimiliano Damerini, definito dalla critica internazionale uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, accanto a Benedetti Michelangeli e Pollini, è il protagonista, alle 20,30 al Carlo Felice di Genova, del sesto concerto in cartellone per la Gog. Proporrà un programma omaggio a Vienna e alla musica classica nata a Vienna, Sonate di Haydn, Beethoven, Berg e Schubert.

Damerini è nato a Genova, dove ha compiuto gli studi musicali con Alfredo They e di Martha Del Vecchio, diplomandosi in pianoforte e composizione.

Il suo curriculum è ricco. Ha suonato in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo: Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkules Saal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Gine-

vra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid, collaborando come solista con orchestre come la London Philharmonic, BBC Symphony, Bayerischer Rundfunk, Deutsches-Symphonie di Berlino, Sinfonica di Budapest, NDR di Amburgo, SWF di Baden-Baden, ORF di Vienna, Orchestre Philharmonique Suisse, Accademia di S. Cecilia, Rai, Orquesta Nacional Española, Orquesta de la Comunidad de Madrid, Orquesta Sinfonica Portuguesa, Filarmónica de Buenos Aires. Ha partecipato a festival in tutto il mondo, anche come compositore.

Nicholas Kenyon, sul Times di Londra, lo ha definito dominatore assoluto della tastiera e del suono, il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui: «Ogni suo concerto è un'esperienza indimenticabile». La critica italiana gli ha conferito il Premio Abbiati 1992 come concertista dell'anno. **ALE. PIE.** —



**Massimiliano Damerini**

© BY NC ND AL CUN I DIR ITTI RISERVATI

